

CAMPIONATO

SERIE C1

1980-81



*Da sinistra in piedi: Catterina, Filosofi, Pederzoli, Corradini, Eberini, Erba.
Accosciati: Matteoli, Mossini, Bruzzone, Galasso, Bencini.*

Arriva Romano Fogli e con giocatori giovani come Matteoli, Corradini e Bruzzone ed esperti come Zandoli e Galasso è serie B, dopo la conquista di Trieste, Trento e Cremona

“Matteoli, e chi era costui?”. Me lo chiedo leggendo la Gazzetta dalla pineta di Santa Margherita di Pula, in Sardegna, dove trascorro le ferie estive al caldo umido d’un agosto feroce assieme a mio figlio e alla famiglia Chierici (marito, moglie e due figlie). “E quell’altro, Bruzzone, è un calciatore o un comico?”, sbuffo. Siamo in una villetta dell’amico Luciano Borciani quando apprendiamo della strage di Bologna, la mattina del 2 agosto. Ancora violenza, ancora morte. Ancora a Bologna, con più di 80 vittime. A fine giugno un aereo dell’I-

talia, partito proprio da Bologna, era misteriosamente esploso in volo a Ustica, poco dopo la fine degli Europei che si svolgevano in Italia, con stadi vecchi e semivuoti a causa della reazione allo scandalo del calcio-scommesse. Alle Olimpiadi di Mosca, dove non vanno gli americani, Pietro Mennea e Sara Simeoni trionfano. Muore lo Scià, Cesare Romiti è il nuovo amministratore delegato della Fiat e si continua ad uccidere. Ad agosto restano senza vita il procuratore capo di Palermo, per mano della mafia, e due carabinieri

a Viterbo, uccisi da “Prima linea”. Romano Fogli arriva come allenatore, dopo che per settimane si era corteggiato inutilmente Bruno Giorgi. Poi, dal Bologna, è prelevato un trio di giovani promesse: il libero Pederzoli e gli attaccanti Tappi e Filosofi. Bertoni, dopo il prestito alla Rondinella, alla quale ritorna Palazzi, viene girato al Pisa, Rabitti va al Fano, Biancardi ritorna dal prestito al Brescia, che lo gira al Campobasso, Fiorentini ritorna all’Imola. Se ne vanno anche Callioni (al Livorno), Colombi (al Fanfulla), Colonnelli (alla Maceratese e così

pure i giovani Aguzzoli (allo Sporting), Bogani (al Lecco), Carnelutti (al Teramo), Cattelani (al Carpi) e Sassi (al Brescello). Complicato il caso di Giampaolo Reverberi, che viene ceduto alla Rondinella unitamente a Palazzi, ma il nostro calciatore punta i piedi e non se ne va (lascierà definitivamente il calcio). Lorenzo Mossini viene acquistato dal Como che lo lascia per un anno a Reggio e gira alla Reggiana, in comproprietà, Gianfranco Matteoli, una mezzala sarda di qualità, e il portiere Sergio Eberini. Poi arrivano il libero Dariol dal Pisa, *dulcis in fundo*, il centravanti Flaviano Zandoli, l'ex bocca da fuoco granata, dal Cesena, e il giovane Caracciolo dal Milan. I quadri risultano i seguenti. Portieri: Eberini e Pagani; difensori: Pederzoli, Dariol, Testoni, Catterina, Berti; centrocampisti: Erba, Sola, Matteoli, Caracciolo, Rinieri; attaccanti: Mossini, Filosofi, Tappi, Zandoli, Bruzzone. La Coppa Italia è da sballo. La Reggiana sorprende tutti. Impatta col Modena a reti inviolate il 31 agosto, poi batte il Forlì in trasferta (per 3 a 1), il Modena al Braglia (addirittura per 4 a 1) e il Forlì al Mirabello (ancora per 3 a 1). Sorprende l'intatto valore del vecio Zandoli che segna quattro gol, la classe e la velocità di Matteoli, il senso del gol del giovane ex viola Bruzzone. Ancora sangue: a Roma i Nar uccidono per errore un giovane tipografo e poco dopo è ritrovato cadavere un giovane missino. E' guerra tra Iran e Iraq, è crisi del governo Cossiga, su azione forse combinata di settori democristiani e della sinistra Psi, e la Reggiana comincia il campionato battendo l'Empoli al Mirabello per 4 a 2 dopo una partita dominata solo nel secondo tempo, ma con la difesa un po' in tilt. Matteoli è già il Maradona dei poveri e le sue ser-

E tu, Romano Fogli, hai la fortuna di avere un Maradona. Poi con Corradini, Bencini e Galasso la Reggiana vola

pentine fanno impazzire i tifosi. Ma a Prato doccia fredda. Finisce 1 a 0 per loro e noi pecchiamo d'immodestia. Poi, dopo che era nato da poco il nuovo governo Forlani, quadripartito, la Reggiana batte il Treviso al Mirabello grazie a un gol del giovane Tappi. A Fano, dopo che 40mila dipendenti Fiat avevano sfilato contro i picchetti, è un ex, Rabitti, che ci trafigge e dobbiamo dire anche meritatamente. Ma allora stà Reggiana non è proprio un granchè, caro Romano Fogli che coi tuoi tic e tue facevi impazzire tutta Bologna. Ma insegnagli a giocare. E questa società è anche costretta a vendere. Testoni va al Genoa e arriva Corradini, un giovanotto che deve dimostrare di essere all'altezza, mentre Pagani va al Monteverdini e Lovari ritorna granata. Ma non dovevamo rafforzarci? Il pubblico, dopo la sconfitta interna con la Sanremese, è inferocito e contesta la squadra e anche il buon Vacondio, che fa quel che può. Rivolta Bierre in carcere a Nuoro e due morti ritenute spie. Vacondio al mercato di ottobre vende anche la comproprietà di Bertoni, poi, un attimo prima della chiusura delle liste, arrivano un certo Bencini dal Pisa e il barbuto Galasso dall'Avellino. E a Casale la Reggiana domina grazie a un grande Bruzzone, autore di una tripletta, e si porta a casa un clamoroso 4 a 1. E' il 2 novembre, altro che giorno dei morti, è il giorno dei redivivi granata. Edmondo Fabbri non è più consulente della Reggiana, mentre Ronald Reagan è presidente degli Usa. Muore Steve Mc Queen a soli 50 anni e la Reggiana conduce una gara "spericolata" col Mantova al Mirabello. E' solo 0 a 0, ma Corradini, Bencini e Galasso sono i migliori in campo. Avevamo dimenticato gli omicidi delle Bierre? Un di-

rigente della Marelli è ucciso dai brigatisti sul metro a Sesto San Giovanni e il 16 novembre pareggiamo il derby col Parma al Tardini grazie ad Eberini che para un rigore al novantesimo. La banda dei quattro in Cina è sottoposta al processo televisivo. Tra loro la moglie di Mao. La Reggiana insiste e batte al Mirabello il Sant'Angelo Lodigiano che la sopravanzava di due punti con Erba cannoniere, poi, a sera, la sera del 23 novembre, la tragica notizia del terremoto in Irpinia. Ci saranno oltre 3mila morti e interi paesi rasi al suolo. La settimana dopo con l'Irpinia disastrosa e l'Italia in lutto, la Reggiana pareggia a Piacenza (1 a 1) in una partita dominata dalle espulsioni, quattro, e da un rigore negato e uno regalato. Poi, dopo il gigantesco blitz del reparto del generale Dalla Chiesa che arresta 30 esponenti di Prima Linea, tra i quali Susanna Ronconi, è vittoria al Mirabello col Modena, grazie a un rigore trasformato dal solito Erba. Shock nel mondo dello spettacolo: è freddato senza motivo il grande John Lennon, dinanzi a casa. E viene rapito dalle Bierre il magistrato Giovanni D'Urso. I brigatisti chiedono la chiusura dell'Asinara, carcere speciale. E la Reggiana continua a convincere impattando a Forlì, grazie a un gol di Galasso. Craxi insiste, come per Moro, per salvare la vita di D'Urso, il presidente dell'Itavia sostiene che l'aereo Bologna-Ustica fu colpito da un missile e Marco Donat Cattin è arrestato a Parigi. Muore Kossigin e la Reggiana fa secco il Trento (3 a 0) al Mirabello il 21 dicembre. Buon Natale a tutti, col sorriso sulle labbra. Possiamo competere per il vertice? Il nuovo anno non è benaugurante. L'Asinara è smantellata, ma D'Urso non si vede e come se non bastasse viene

Trieste è la svolta, le vittorie di Trento e Cremona, grazie alle zampate di Zandoli, ci consegnano la promozione

1980-81

assassinato il generale Enrico Salvaligi. Noi pareggiamo con la capolista Cremonese al Mirabello, solo all'ultimo secondo e su rigore (ma io sono alla Scala con mia moglie e due amici e la partita me la faccio raccontare da mio padre), poi perdiamo (2 a 1) dall'ultima in classifica, il Novara, che ci infilza in contropiede. La Riunite accede alla Poule A 2, ma alla fine verrà promossa la Libertas Livorno, D'Urso è finalmente liberato e con lo Spezia al Mirabello è solo parità (2 a 2), coi tifosi che si divertono a tirare palle di neve ai calciatori granata. Finita? Sembra proprio di sì. Poi la svolta. Repentina, imprevedibile. Quando la Reggiana gioca al Grezar di Trieste io sto al Cerreto e mi ammalò perché il freddo è intenso. Ma sento la radio (Giovanni è là sugli spalti con l'amico Sisto Fontanili). La Reggiana è in vantaggio alla fine del primo tempo grazie a un gol di Zandoli. E il risultato lo tiene fino in fondo. Con l'auto mi sposto dal Cerreto, dove non si sente più un tubo e riesco a captare un'emittente veneta che mi dà il risultato finale. Vittoria, cari denigratori e lanciatori di palle di neve. E grazie anche a te, caro Franco Tosi, che ironizzi in Tv su Magnocavallo. Magno chi? Magno io, che ho vinto proprio dove due anni fa stì mezzi italiani ci avevano trafitto mortalmente. Adesso tutti ci temono. Arrivano i ragazzi di Fogli che ha bocciato il moscio Dariol preferendogli il vivace Pederzoli. E a Empoli è pareggio con due pali granata. Si fa conoscenza con la faccina da bravo ragazzo di Valerio Fioravanti e con gli occhi dolci di Francesca Mambro che vengono arrestati dopo l'omicidio di due carabinieri a Padova e Vicenza e al Festival di Sanremo vince un'altra brava ragazza dagli occhi neri, Alice, con la canzone "Per

Elisa", ma non è Beethoven. Il pezzo più bello è cantato dal giovane Edoardo De Crescenzo e si chiama "Ancora". La Goggi è seconda con "Maledetta Primavera" e la Primavera per noi si annuncia invece davvero benedetta. Battiamo il Prato al Mirabello per 3 a 0 e siamo sconfitti, senza meritargli, a Treviso per 2 a 0 e poi, dopo il fallito attentato al Papa a Karaci e dopo l'assassinio del direttore del Policlinico di Milano per mano Bierre, battiamo al Mirabello il Fano, secondo il classifica, per 1 a 0 e a Sanremo è solo pari in bianco. Menea lascia, almeno per ora, l'atletica, a Reggio è smantellata "Radio Tupac" in odore di simpatie terroristiche, "Manon" di Puccini è al Municipale Valli e la Polonia al bivio tra Walesa e Jaruzelski. L'8 marzo, col Casale, vinciamo per 2 a 1 e raggiungiamo il secondo posto alla pari con la Triestina, due punti sotto la Cremonese. A Mantova c'è tutta Reggio domenica 15 marzo e la vittoria, con reti di Sola e di Bruzzone, ci spinge ancora più in alto. Col Parma è partita quasi di routine, a loro non interessa un granchè e il 2 a 1 finale rispecchia solo in parte l'andamento dell'incontro. Attentato a Reagan che viene ferito, preso finalmente il capo delle Bierre Mario Moretti e, dopo che si è concluso il Congresso del mio partito che mi rielegge segretario, il 5 aprile prendo l'auto a vado a Sant'Angelo Lodigiano, dove si gioca a calcetto e ci accontentiamo di un altro pari senza gol. "Ricomincio da tre" con Massimo Troisi è all'Ambra e la Reggiana ricomincia da cinque, il 12 aprile, contro il Piacenza al Mirabello e con un Matteoli in gran spolvero. Poi, dopo la sosta, dopo il rapimento dell'assessore napoletano Cirillo e il massacro dei due uomini di scorta e mentre sono

a Palermo al Congresso del Psi, la Reggiana impatta a Modena sotto il diluvio per 1 a 1. Il 3 maggio la Reggiana regola il Forlì al Mirabello grazie a un gol del solito Bruzzone. Mitterand è il nuovo presidente dei francesi e i granata conquistano Trento, con un gol di Zandoli che si somma a quello del pareggio di Bruzzone. Finisce 2 a 1 e stacciamo per la prima volta la Triestina d'un punto. A Cremona la domenica successiva c'è tutta Reggio e partiamo anche noi (con mio padre e due amici). Sotto il Torrazzo è festa grande ancora grazie al vecchio Zandoli che ci porta al trionfo, nel giorno in cui gli alabardati perdono in casa con la Sanremese. E' la festa della promozione che a questo punto non si può certo più sciupare. Finiamo a Pomponesco a brindare a lambrusco e luadèl. Si vince anche il referendum sull'aborto, nonostante l'attentato al Papa che, dopo essere stato sotto i ferri, sta decisamente meglio. Col Novara, subito dopo la morte improvvisa dell'on. Alberto Ferioli, è vittoria col batticuore. Vittoria per i forti che sopportano una pazzesca rimonta degli azzurri (da 4 a 0 per noi a 5 a 4 finale). Che matti, però, pensano i 12mila del Mirabello. Si va a Spezia e dopo il pesce e il vino bianco 4mila tifosi granata fanno finalmente festa, mentre la Cremonese, battendo il Fano, festeggia con noi. La B è conquistata matematicamente grazie ai gol di Mossini e Bruzzone. La gara con la Triestina è solo la festa di 12mila tifosi imbandierati. E come tutte le feste finisce con la vittoria degli altri. Ma a noi importa un tubo. La Regia è in B. Grazie Fogli, magico nostro condottiero. Il sindaco Benassi mi dice: "Allarghiamo il Mirabello" e io "No, facciamo uno stadio nuovo". Inizia la polemica.

1980-81

IL PERSONAGGIO

Gianfranco Matteoli (1959)



Era detto "Il Maradona dei poveri". E come quello dei ricchi, che gioca in Argentina (verrà poi al Barcellona e nel 1984 approderà al Napoli), ha un tocco di palla squisito. Per buongustai del calcio. Quelli che hanno l'orgasmo quando vedono un dribbling stretto e un tunnel, poi un passaggio di collo in mezzo all'area che ti vien da dire: "Il gol lo faccio anch'io". I piedini d'oro. Alla Baggio, alla Cassano. Piedini da accarezzare e da trattare con i guanti. Giancarlo Matteoli era un predestinato per chi capisce il calcio. E invece subisce anche qualche fischio all'inizio da parte di chi il calcio non sa cosa sia. "Dai via la palla, Matteoli, dalla via...". Ma dai via tu il cervello che non apprezzi "la giocata vera", da campione. Ma sì, Matteoli è stato forse il giocatore più forte che mai sia transitato a Reggio.

Finisce a giocare con l'Inter e a vincere lo scudetto del 1989, finisce a giocare per sei partite in Nazionale. Mica noccioline. Possiamo solo paragonarlo, per quel che seppe esprimere fuori da Reggio, a Frignani e a Greatti, a Ravanelli e Silenzi, a Bucchi. Ma per quel che fece a Reggio, in quelle due magiche stagioni, possiamo paragonarlo certo a Catalani, a Pistacchi, a Pinti, a Crippa, soprattutto. Giocatori simbolo del tifo granata. Giocatori che hanno segnato un'epoca.

E se sommiamo quello che seppero fare a Reggio con quel che hanno saputo fare altrove, allora Gianfranco Matteoli merita la palma nel numero uno. Quando arriva è solo una scommessa. Credo che l'interessamento del Como per Mossini abbia

convinto i lariani a cedere il giovane Gianfranco alla Reggiana, sia pure in prestito. Matteoli inizia alla grande in Coppa, poi ha un leggero calo nelle prime partite del torneo nazionale. Ma dalla gara con il Casale in avanti non sbaglia più una partita. E' il vero protagonista della promozione granata. Certo i gol di Zandoli e di Bruzzione sono stati determinanti, ci mancherebbe. Certo gli innesti di Corradini, di Bencini e di Galasso sono stati di assoluto rilievo.

Però quel Maradona dei poveri che crea con la fantasia le azioni da gol e ti scodella palloni su palloni che ti dicono "buttami dentro", quel campioncino lì, sardo piccolo come un pastore di Nuoro, è stato il vero dominatore.

Se ne va da Reggio Emilia nel 1982 (nel campionato precedente di C1 aveva giocato 33 gare segnando tre gol, nella stagione successiva di B aveva giocato 40 partite segnando cinque reti) e torna al Como. E coi lombardi gioca fino al 1985, poi passa alla Sampdoria dove gioca un solo campionato. Nel 1986 è all'Inter e con i nerazzurri resta fino al 1990, contribuendo alla vittoria dello scudetto della squadra allenata da Trapattoni, duettando a centrocampo con campioni del calibro di Mattheus. Dopo le magiche stagioni all'Inter, nel 1990 torna in Sardegna e gioca nel Cagliari fino al 1994, come capitano e uomo simbolo dei sardi.

Il suo vero successore sarà Zola, sardo come lui, Gianfranco come lui, basso di statura forse ancora più di lui. Col tocco di palla come il suo, felpato.

IN BREVE 1980-81

Corradini, Galasso, Bencini e la svolta

Giancarlo Corradini veniva dal Genoa, aveva vent'anni e il suo debutto con la Sanremese era stato deludente. Magrino e impacciato sulla sinistra, al posto di Furia Testoni. Ma dai... Poi incomincia a carburare e a fine campionato sarà uno dei punti di forza della squadra granata. Ezio Galasso, nato a Jemeppe in Belgio, che di anni ne aveva 28 e Pietro Bencini, ventinovenne, erano invece esperti calciatori che avevano già calcato i palcoscenici maggiori. Due giocatori con una voglia matta di giocare. Sisto Fontanili mandò un suo amico (si chiamavano "i magnifici sette" gli amici di Sisto che collaboravano con lui) a comprare il barbuto Ezio ad Avellino (nessuno voleva sopportare il lungo viaggio). E quando Galasso arriva a Reggio dimostra il suo valore. Anche Pietro Bencini, provenienza Pisa, un motorino di centrocampo, che giostrava dinnanzi alla difesa, fu un acquisto azzeccato. Veloce e guizzante sapeva portarsi in avanti a falcate.

Perché Giorgi non venne a Reggio

Aveva già detto sì Bruno Giorgi, l'annata precedente alla Nocerina. Ma a Milano quando Fabbri, Fontanili e lo stesso Giorgi si trovarono a discutere col Milan le contropartite per la cessione dell'altra metà di Romano, Giorgi si impuntò. "Voglio Evani" tuonò il nuovo trainer. La trattativa andò in fumo e Fabbri accusò Giorgi di essere un presuntuoso. E quest'ultimo rispose che non sarebbe più stato l'allenatore della Reggiana.

Trieste e Trento reggiane

Pare un destino. Il campionato si decide a Trieste,

ove si capovolge il campionato, e a Trento dove si compie il sorpasso della Triestina. Sembra un obiettivo bellico. Come nella guerra del 1915-18. Trento e Trieste italiane, anzi reggiane. Come avvenne nel 1971 (a Trento vittoria per 1 a 0 e aggancio dell'Alessandria e a Trieste vittoria con eguale risultato grazie al gol di Spagnolo e promozione in B matematica). Come avverrà nel 1989 (vittoria a Trento e poi a Trieste e promozione quasi in tasca grazie al gol di Zamuner). Un destino. Vittorie a Trento e Trieste, e gloria granata.

Quella giornata a Cremona col sapore della serie B

Partiamo per Cremona dopo aver votato per i referendum tra cui quello sulla legge 194 che regola l'interruzione della gravidanza. Pochi giorni prima c'era stato il vile attentato al Papa. Giorni di fuoco. Eppure quella giornata di Cremona la ricordo sempre con gioia. Non solo la Reggiana vince per 1 a 0, grazie al golletto di Zandoli, che sette giorni prima ci aveva regalato la vittoria di Trento, ma perde in casa la Triestina con la Sanremese. E i 3 mila reggiani convenuti allo stadio Zini esultano con bandiere esposte ai finestrini delle auto. La B è praticamente nostra.

E quella giornata a La Spezia con la B in tasca

Ma la matematica promozione in B la conquistiamo a La Spezia alla penultima giornata. Partiamo in auto e dopo il pranzo a base di pesce a Forte dei Marmi, tutti allo stadio Picco. Dove convergono 3-4 mila reggiani. Loro, gli spezzini, già retrocessi in C2, ci accolgono lanciandoci sassi. Noblesse

oblige. Poi insulti in tribuna e qualche tafferuglio in gradinata. Ma al gol di Mossini i nostri vanno in escandescenze. Poco prima la Cremonese aveva segnato un gol al Fano, portandolo a quattro punti da noi. E' serie B, dopo cinque anni. E Fogli finisce in trionfo con Franco Tosi che gli domanda: "Mister, è convinto adesso che ce l'abbiamo fatta?". E lui che sorride e dice sì, siamo in serie B. L'avevamo capito.

Comincia la querelle sullo stadio

In questo campionato inizia la querelle sullo stadio, che finirà solo nel 1994 con l'inizio della costruzione del Giglio ad opera di Franco Dal Cin. Dico subito che senza Dal Cin il nuovo stadio a Reggio non l'avremmo mai avuto. Il sindaco Ugo Benassi era assertore della ristrutturazione del Mirabello, io volevo evitare spese inutili e proposi l'edificazione di un nuovo stadio. Mi recai anche a Perugia dove, qualche anno prima, era stato costruito, dalla ditta Ghini, un impianto nuovo di zecca per pochi soldi. Il progetto prevedeva la spesa di soli 4 miliardi più il terreno e le opere di urbanizzazione. Si preferì iniziare la sostituzione dei tubolari del Mirabello con gradinate in cemento. Si iniziò con la gradinata nord, nell'estate del 1981, poi vennero i distinti, nell'estate del 1982, poi la gradinata sud nel 1985 e la tribuna nel 1988. Il costo complessivo dell'opera fu certo assai superiore al costo preventivato per il nuovo impianto. Avevamo fatto il capolavoro di costruire un nuovo stadio laddove c'era il vecchio, abbattendo e ricostruendo le gradinate, sia pure negli anni, coi limiti imposti da un'ubicazione impossibile.

1980-81 LE PARTITE

Sergio Eberini (1954) arriva quest'anno alla Reggiana. Aveva giocato nell'Albese, nell'Audace, nel Treviso e nel Chieti. Alla Reggiana resta fino al 1985.



GIRONE D'ANDATA

28 settembre 1980

Reggiana-Empoli: 4-2 (0-1)

Reggiana: Eberini, Dariol, Testoni; Catterina, Pederzoli, Erba; Mossini, Matteoli, Zandoli, Bruzzone (Tappi dal 46'), Filosofi.
Empoli: Paradisi, Cocco, Papis; Martelli, Mariani, Giornali; Donati, Vescovi, Meloni (Ravot al 64'), Ferretti (Di Nuovo dal 64'), Rezzadore.

Arbitro: Meschini di Perugia.

Gol: Rezzadore (E) al 10', Zandoli (R) al 46', Erba (R), su rig. al 60', Tappi (R) al 79', Rezzadore (E) su rig. all'81', Mossini (R) all'87'.

Note. Si comincia, dopo il trionfale esito della Coppa Italia, e al Mirabello, in una giornata di sole e di afa, ci sono circa 6.500 persone (4.956 paganti più 1.300 abbonati). Nel primo tempo tremiamo. Dopo lo svarione difensivo di Testoni, che provoca il vantaggio empoiese, c'è l'infortunio a Bruzzone, sostituito dal giovane e biondiccio Tappi. Nella ripresa, granata all'arrembaggio e subito gol di rapina di Zandoli, poi crescendo ubriacante di Matteoli, già definito il Maradona dei poveri, con slalom e fallo da rigore. Erba trasforma. Inizia a questo punto lo show dell'arbitro, che espelle Erba e Vescovi e, dopo il terzo gol granata (di Tappi), inventa due rigori per l'Empoli, il primo sbagliato da Ravot e il secondo segnato da Rezzadore. Poi espelle anche Papis. Meno male che Mossini chiude la partita, mentre a Cossiga cominciano a girare i cosiddetti per via della crisi del suo governo.

5 ottobre 1980

Prato-Reggiana: 1-0 (1-0)

Prato: Cecconi, Colombo, Guasti; Bicchierai, Scannerini, Menconi; Bucciarelli (Visentin dal 72'), Bertocco, Biloni, Bertolucci, Fantozzi.

Reggiana: Eberini, Dariol, Sola; Catterina, Pederzoli, Caracciolo; Filosofi, Matteoli, Zandoli, Erba, Bruzzone (Tappi dal 72').

Arbitro: Rinaldi di Caserta.

Gol: Menconi (P) al 45'.

Note. Reggiana distratta, Convinta d'essere più forte. Peccato di superbia. Perché il Prato, meno dotato sul piano tecnico, è più determinato e vince con merito. Il gol nasce da un corner: Eberini esce, ma non trattiene, entra Menconi e lo infila. Prima, anche un palo di Bertocco. Assedio granata

nella ripresa e due grandi occasioni costruite dal bravissimo Zandoli e sventate da Cecconi. "American gigolò" all'Alexander, Reggiana KO in Toscana.

12 ottobre 1980

Reggiana-Treviso: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini (Pagani dal 15'), Dariol, Testoni; Catterina, Pederzoli, Erba; Mossini, Matteoli, Zandoli (Tappi dal 46'), Bruzzone, Filosofi.

Treviso: Mattarollo, Moz, Battoia; Colusso (Pizzolon dal 46'), Michelazzi, Niero; Conforto (Rombolotto dal 71'), Scarpa, Beccaria, Foscarini, Cozzella.

Arbitro: Corigliano di Crotone.

Gol: Tappi (R) al 54'.

Note. Stappiamo il Treviso dinnanzi a 5.500 persone (4.005 paganti). Sì, il biondino ex bolognese Tappi entra nella ripresa e vince la gara con un colpo di testa. Ma il successo si porta due uomini in infermeria: Eberini e Zandoli. Pederzoli con due bordate da fuori a fil di palo sfiora il raddoppio.

19 ottobre 1980

Fano-Reggiana: 1-0 (0-0)

Fano: Santucci, Cazzola, Agostinelli; Guidetti, Briganti, D'Amico; Crepaldi (Mochi dal 61'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti.

Reggiana: Pagani, Dariol, Testoni; Catterina, Pederzoli, Erba; Mossini, Matteoli, Tappi, Bruzzone, Filosofi.

Arbitro: Scevola di Milano.

Gol: Rabitti (F) al 69'.

Note. La legge dell'ex. I 1.500 marchigiani al Borgometaruro sotto la pioggia esultano per Rabitti. Alla fine si contano, a favore del Fano, ben 20 corner (11 a 0 nel primo tempo) e al 17esimo il gol dell'ex reggiano. Stoppato Matteoli e deludenti, oggi, Tappi e Filosofi. A Torino sfilano in 40mila perché vorrebbero riaprire la Fiat occupata, a Reggio vorrebbero solo veder giocare al calcio.

26 ottobre 1980

Reggiana-Sanremese: 1-2 (1-0)

Reggiana: Eberini, Dariol (Pederzoli dall'81'), Corradini; Catterina, Sola, Erba; Mossini, Matteoli, Zandoli, Bruzzone (Tappi dal 75'), Filosofi.

Sanremese: Alessandrelli, Maggioni, Aimone; Cecchini

Dopo i fischi con la Sanremese a Casale Bruzzone ci regala il successo e a Parma Eberini para il rigore

(Vertova dal 77'), Cichero, Gazzano; De Luca, Paolini, Melillo, Trevisani, Prunecchi (Pietropaolo dal 52').

Arbitro: Mele di Bergamo.

Gol: Erba (R) al 41', Trevisani (S) al 56', Paolini (S) all'80'.

Note. Finisce nel caos, parapiglia in tribuna con cordoni di polizia a dividere tifosi della stessa fede. Colpa di una squadra che peggio di così non poteva giocare. Ma anche colpa delle cessioni di Testoni e Pagani. La gara è quasi sempre dominata dagli ospiti. Colpa dei giocatori venduti? Alcuni dei presenti, 6mila, dei quali 4.377 paganti, ritengono di sì. Erba era andato in gol nel primo tempo col tiro della domenica. Un errore di Mossini mette poi De Luca nelle condizioni di viaggiare verso Trevisani, che pareggia, Mossini perde la testa per i fischi del pubblico. E anche la Reggiana perché un tiro di Paolini forse deviato da Dariol, consegna la vittoria ai liguri.

2 novembre 1980

Casale-Reggiana: 1-4 (1-4)

Casale: Zamparo, Aloise (Schincaglia dal 46'), Francisca; Bonini, Fait, Platto; Palladino, Casone, Anselmi, Bracchi (Magnani dal 68'), Maruzzo.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Sola, Erba; Mossini (Bencini dall'80'), Matteoli, Zandoli, Bruzzone, Filosofi.

Arbitro: Costa di Castelfranco Veneto.

Gol: Aut. Bonini (C) al 32', Moruzzo (C) al 49', Bruzzone (R) al 52', al 69' e all'87'.

Note. Li abbiamo fatti neri. Ci voleva. Loro avevano un punto in più e i 1.600 sportivi, convenuti allo stadio in una giornata gelida, s'aspettavano la vittoria. Li allena il nostro Vasco Tagliavini. Avviene quasi tutto nella ripresa, dopo l'autogol di Bonini che ci aveva portato in vantaggio. Dopo il pareggio di Moruzzo, si scatenano i granata. L'eroe di giornata è Bruzzone che, lasciato spesso libero da Casone, fa il finimondo. Tre gol e la rivincita granata. Vacondio compra Galasso e Bencini e la Reggiana va...

9 novembre 1980

Reggiana-Mantova. 0-0

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Sola (Matteoli dal 78'), Bencini, Erba; Mossini, Galasso, Zandoli, Bruzzone, Filosofi (Tappi dal 90').

Mantova: Girardi, Santin, Bianco; Cozzi, Facchi, Gamba; Cappotti, Fontana, Frutti, Magrin, Pozzi.

Arbitro: De Marchi di Novara.

Note. Pioggia battente e 5mila al Mirabello. Edmondo Fabbri non è più il consulente della Reggiana e due squadre che lo hanno conosciuto bene si affrontano con grande determinazione. Ne nasce una bella partita dove risulta ottima la prova dei nuovi Corradini, Bencini e, soprattutto, Ezio Galasso, appena prelevato dall'Avellino. La Reggiana recrimina per un sacrosanto rigore negato dall'arbitro, per un atterramento di Bruzzone in piena area. Sull'altro piatto della bilancia un rinvio di Galasso a porta vuota e una traversa colpita da Frutti. Un attore che viene un attore che va: Ronald Reagan è presidente Usa e Steve Mc Quenn ci lascia per sempre. Dopo un vita spericolata...

16 novembre 1980

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Piccoli, Matteoni, Zuccheri (Toscani dal 61'); Allievi, Leali, Biagini; D'Agostino (Pini dal 61'), Piacenti, Borzoni, Borelli, Cesati.

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Mossini, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto.

Note. Novantesimo minuto: il Parma ha dal dischetto il tiro della vittoria (il rigore è stato fischiato per un fallo di Galasso su Leali). Cesati mira l'angolo, ma Eberini respinge. Borzoni riprende, ma Eberini, l'eroe del derby, devia in corner. E' un punto conquistato. Bruzzone, su cross di Matteoli, aveva colpito la parte alta della traversa, ma il Parma aveva attaccato di più. Finisce qui un derby con 13mila spettatori sugli spalti e le solite scaramucce tra i tifosi. Soprattutto alla stazione dove la tensione è al culmine.

23 novembre 1980

Reggiana-Sant'Angelo Lodigiano: 2-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi (Tappi dall'80'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Sant'Angelo: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti (Magrini dal 68'), Gianni, Peroncini; Mulinacci, Samaden, Marchesi, Trainini (Dell'Amico dal 69'), Quartieri.

Arbitro: Ramicone di Roma.

1980-81

Colpo di testa vincente di Tappi nella gara interna con il Treviso, che si disputa al Mirabello il 12 ottobre 1980 e che viene vinta dalla Reggiana per 1 a 0.



Attacco di Zandoli nella gara con lo Spezia, che si svolge al Mirabello il 10 gennaio 1981 e che termina sul 2 a 2.



1980-81

Sembra un pastore anglicano o un sessantottino misticheggiante, Ezio Galasso (1952), proveniente dall'Avellino. Nella stagione precedente Galasso aveva giocato nel Vicenza. Resta in granata fino al 1983 e si dimostra giocatore essenziale del centrocampo. Poi passa allo Spezia.



Quel Corradini è meglio di Testoni e Galasso e Bencini sono giocatori fortissimi. Reggiana in alto

Gol: Erba su rig. al 45' e all'84'.

Note. Alla sera terremoto in Irpinia (3mila morti) e molti stadi del Sud sono adibiti a ospitare i terremotati. Un paese che si chiama Sant'Angelo (dei Lombardi) ma è in Irpinia, è praticamente raso al suolo. Un altro Sant'Angelo, lombardo davvero, è invece al Mirabello. Nebbia a folate e 5mila sugli spalti (3.471 paganti). La gara è piacevole con la Reggiana che agguanta gli ospiti in classifica. Le due reti di Erba sono su azione da fermo, ma la partita è vivace. Galasso è inarrestabile ed Erba è cannoniere. Ottimi ancora Corradini e Bencini.

30 novembre 1980

Piacenza-Reggiana: 1-1 (0-0)

Piacenza: Pinotti, Tretter, Moro; Percassi, Maiani, Vichi; Ramella (Belli dal 75'), Legnani, Skoglund, Rossi, Quattrini.

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Mossini (Bruzzone dall'82'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Filosofi.

Arbitro: Lorenzetti di Macerata.

Gol: Mossini (R) al 62', Skoglund (P) su rig. al 74'.

Note. Quattro espulsioni, un arbitro frastornato, incidenti in campo e sugli spalti per la sagra del non gioco. E un rigore netto negato al Piacenza e uno inesistente accordato. Al 27' del primo tempo fallo di Catterina su Skoglund dopo un errore clamoroso di Dariol, Un gruppo di spettatori tenta l'invasione di campo. E l'arbitro perde la testa. Poi viene espulso Quattrini. Catterina, all'8' del secondo tempo, manda a quel paese l'arbitro e finisce sotto la doccia. Al 17' fa tutto Filosofi, il migliore in campo. Supera tre avversari e porge una palla d'oro a Mossini che infila Pinotti. Poi il rigore dubbio e il pareggio. Espulsi anche Matteoli e Legnani per reciproche scorrettezze. Finale pirotecnico con un calcio a due in piena area granata, decretato da Lorenzetti. Ma i finali di partita quest'anno ci sono amici.

7 dicembre 1980

Reggiana-Modena: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Sola, Bencini, Erba; Mossini, Galasso, Zandoli, Bruzzone (Tappi dall'83'), Filosofi.

Modena: Minguzzi, Corallo, Capra; Cresci, Mazzeri, Guidazzi; Vernacchia, Vivani, Poli (Testa dal 71'), Soldati, Luppi.

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria.

Gol: Erba (R) su rig. al 37'.

Note. Dopo Parma e Piacenza è ancora derby, vibrante, combattuto, vivace, inesausto. Sono solo 7.713 i paganti (la gara è fuori abbonamento). Eppure non sono pochi i modenese che quest'anno seguono volentieri i canarini, ritornati in C1. Grande prova di Bencini, un motorino inesausto. E' lui che entra in area e Cresci lo stende con una spallata. Rigore e gol di Erba. Poi è un assalto alla porta granata. Eberini si salva egregiamente in un paio di occasioni. Nella ripresa azioni a tutto campo da una parte e dell'altra. Per noi due punti pesanti.

14 dicembre 1980

Forlì-Reggiana: 1-1 (1-1)

Forlì: Delli Pizzi, Cilona, Ciarlantini; Lugnan, Bettinelli, Soldà; Massi, Lucchitta, Beccati, Quadrelli (D'Oriano dall'80'), Coppola (Gustinetti dal 74').

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Sola, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Lucchitta (F) al 9', Galasso (R) al 36'.

Note. Continua la marcia granata. E sul difficile campo del forte ed ambizioso Forlì i granata ottengono un ottimo pareggio. Si canta "Immagine" dopo lo sconvolgente assassinio di John Lennon e al Morgagni ci sono 3.500 spettatori (2.779 paganti, più 600 abbonati) in una giornata nebbiosa. Galasso, intercettato un traversone dalla sinistra, riesce ad anticipare il portiere e pareggia, la rete di Lucchitta, segnata all'inizio. La ripresa è equilibrata. Ragazzini, trainer bianco-rosso, che ha sostituito in panca lo squalificato Cinesinho dichiara a fine gara: "Abbiamo incontrato una Reggiana molto forte".

21 dicembre 1980

Reggiana-Trento: 3-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Sola, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli (Tappi dal 73'), Matteoli (Pederzoli dal 78'), Bruzzone.

Trento: Paese, Favaro, Cianchetti; Domenicali, Dal Dosso, Sala; Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio.

Arbitro: Sala di Lecco.

Gol: Bruzzone (R) al 17', Zandoli (R) al 49' e al 69'.

Note. "Io e Caterina" all'Alexander, Reggiana senza Cate-

La sconfitta di Novara e il pareggio con lo Spezia sembrano botte irrimediabili, ma a Trieste la Reggiana risorge

rina al Mirabello. Dolce Natale, tranne che per il magistrato D'Urso ancora nelle mani delle Bierre,. Dolce in particolare per i tifosi granata. La difesa del Trento è un colabrodo (nove gol nelle ultime tre partite). Bencini, Corradini e Galasso, da quando sono entrati questi tre, scarti di squadre maggiori, la Reggiana è trasformata. Quasi 8mila persone al Mirabello e Bruzzone, su respinta del portiere a seguito di un tiro di Zandoli al 17', infila Paese, poi Zandoli fa due e tre sempre su servizio di Bruzzone, il migliore.

4 gennaio 1981

Reggiana-Cremonese: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Tappi dall'80').

Cremonese: Reali, Montani, Garzilli; Larini, Marini, Paolinelli; Ascagni, Girardi (Montorfano dal 75'), Nicolini (Galvani dall'86'), Mugianesi, Finardi.

Arbitro: Rufo di Roma.

Gol: Girardi (C) al 50', Erba (R) su rig. al 92'.

Note. Anno nuovo, Reggiana vecchia. Tradisco i granata e sono alla Scala di Milano per un fantastico "Falstaff" con mia moglie e due amici. Alla sera mio padre mi racconta la partita. "Ci è andata bene", dice. Si perché la gara finisce con un fuori programma. La Cremonese era in vantaggio, ma la Reggiana non meritava di perdere. E al 92', dopo che la gara era abbondantemente finita, c'è un traversone e un fallo in area, che l'arbitro vede. Un rigore che gli ospiti contestano. Quasi 9.500 i presenti, che escono sollevati.

11 gennaio 1981

Novara-Reggiana: 2-1 (0-0)

Novara: Villa, Grilli, Gioria; Brignani, Pari, Lombardo; Basili (Ciceri dall'87'), Monaco, Jacomuzzi, Frara, Scaburri.

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini (Tappi dall'85'); Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Pampana di Pisa.

Gol: Zandoli (R) al 55', Basili (N) al 73', Jacomuzzi (N) al 79'.

Note. Patatrac. Sembra l'addio ai sogni di gloria. Loro sono modesti alquanto e ultimi in classifica. Non hanno ancora vinto una sola partita. Noi ci sentiamo i più forti. Mille o poco più i presenti. Segniamo all'inizio della ripesa con Zandoli,

poi abbiamo altre due occasioni per chiudere la partita. E' anche annullato un gol a Basili che però, poco dopo, segna il pareggio. Noi tutti avanti perché volgiamo vincere e in contropiede Jacomuzzi ci fredda. Laerte Guidetti, mentre la Cantine Riunite di basket accede alla poule A2, per radio dice "E' finita".

18 gennaio 1981

Reggiana-Spezia: 2-2 (2-2)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Tappi.

Spezia: D'Arsiè, Fazio, Cimenti; Comba, Bonanni, Sassarini; Della Monica, Provato (Benedetti dall'88'), Galasso (Bertacchini dal 45'), Simoni, Barbuti.

Arbitro: Rinaldi di Caserta.

Gol: Tappi (R) al 1', Fazio (S) al 12', aut. di Bonanni al 31', Barbuti (S) al 37'.

Note. Clima rigidissimo e solo 4.500 persone al Mirabello (3.300 paganti). E nonostante i quattro gol hanno avuto ragione gli assenti. Manca sempre Mossini, che però gioca le amichevoli con la sua nuova squadra, il Como, e non si capisce perché sia inabile alla Reggiana. Tappi ancora protagonista, realizza il primo gol, ne segna uno annullato per fuori gioco, poi partecipa all'azione che determina il secondo. Inguardabile Dariol, l'unico che tenta di fare gioco è Matteoli. Inutile oggi anche Zandoli. I due gol liguri arraffati coi difensori nostri che fanno le belle statuine. Alla fine palle di neve contro i giocatori.

25 gennaio 1981

Triestina-Reggiana: 0-1 (0-0)

Triestina: Bartolini, Schiraldi (Giglio dal 55'), Magnocavallo; Di Risis, Prevedini, Mascheroni; Coletta, Amato (Di Croce dal 46'), Mitri, Franca, Zandegù.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli (Sola dal 75'), Matteoli, Tappi (Mossini dall'84').

Arbitro: Baldi di Roma.

Gol: Zandoli (R) al 43'.

Note. Clamoroso. Espugnato il Grezar e rivoluzionato il vertice del campionato. Io sono al Cerreto per un fine settimana, mentre Giovanni Chierici è a Trieste e si vanta d'aver dato qualche consiglio a Fogli. Mi gusto la gara il giorno dopo,

1980-81

Giovanni Bruzzone (1957) proviene dal vivaio della Fiorentina. Nella stagione 1980-81 segna 11 gol ed è il cannoniere della Reggiana assieme a Zandoli. Resta in granata anche nel primo campionato di serie B (disputa 30 gare segnando 4 gol). Poi è al Parma, al Livorno, al Foggia e al Francavilla.



1980-81

“Ancora tu, ma non dovevamo riverderci più?”. Flaviano Zandoli (1947), qui in una posizione caratteristica, ritorna a Reggio e ritorna protagonista. In questo campionato segna 11 gol e tre sono quelli decisivi. A Trieste, a Trento e a Cremona i suo gol ci regalano sei punti. Giocherà ancora nella Reggiana nel successivo campionato, di serie B, e poi tornerà nella sua Gambettola.



Continua la rincorsa. Neppure la sconfitta di Treviso ci allontana dalle prime. La Triestina è a un palmo

influenzato, dalla viva voce d'un giovane Tosi che ironizza su Magnocavallo. Ci sono 10mila persone ad applaudire la capolista, che inciampa. E' la Reggiana a dettare subito legge grazie a un centrocampista mobile e grintoso. Ma al 14' c'è una clamorosa occasione sprecata da Zandegù, mentre al 43' Galasso apre a Matteoli che pesca "la matta" Zandoli, che trova l'angolo di Bartolini. Alabardati in avanti, ma senza convinzione, mentre Zandoli ed Erba creano ancora situazioni da gol. Poi è ancora Triestina che al 39' spreca la grande occasione con Zandegù che crossa per Mitri che spara a lato d'un soffio. Lode per Filosofi e anche per Pederzoli che ha sostituito alla grande lo spento Dariol.

GIRONE DI RITORNO

1 febbraio 1981

Empoli-Reggiana: 0-0

Empoli: Paradisi, Giornali, Papis; Martelli, Mariani, Simionato; Rezzadore, Domenichini (Canonaci dal 61'), Ravot, Vescovi, Ferretti (Di Nuovo dal 46').

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Tappi (Mossini dal 70'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Galbiati di Monza.

Note. Ancora Reggiana, dopo il balsamo Trieste. E i granata, privi di Zandoli, infortunato, sul difficile campo di Empoli, coi toscani affiancati a noi in classifica, giocano un gran primo tempo e sfiorano più volte il successo. Due pali sono colpiti da Bruzzone ed Erba. Poi, nella ripresa, gli empolesi cercano disordinatamente il successo e i nostri si accontentano. Cominciamo a dare un'occhiata alla classifica di vertice. Cremonese 24, Fano 23, Triestina e Treviso 22, Reggiana, Forlì ed Empoli 21.

8 febbraio 1981

Reggiana-Prato: 3-0 (0-0)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Sola, Bencini, Erba; Filosofi (Caracciolo dall'80), Galasso, Zandoli (Mossini dal 67'), Matteoli, Bruzzone.

Prato: Romani, Battiston, Guasti; Bicchierai, Scannerini, Menconi; Bertolucci, Torracchi, Vieri (Bucciarelli dal 53'), Visentin (Fantozzi dal 73'), Biloni.

Arbitro: Damiani di Ascoli Piceno.

Gol: Erba (R) su rig. al 50', Mossini (R) al 69', Matteoli (R) all'83'.

Note. Risultato bugiardo. Non è stata vera gloria. Non ci fosse stato quel rigore mezzo regalato che ha permesso ai granata di andare in vantaggio, sarebbe forse finita diversamente. Simbolo negativo del Prato è Bob Vieri, che si trascina per il campo fino a quando Meregalli non lo sostituisce. C'è il sole e 7mila (5.517 paganti) sono i presenti. Dopo il rigore grande azione di Bruzzone che regala a Mossini la palla del 2 a 0. Triplica Matteoli con un tiro a foglia morta, degno d'un Maradona dei ricchi. Siamo a un solo punto dal Fano, secondo, e a due dalla Cremonese, prima. E si canta "Ancora", come al Festival di Sanremo.

15 febbraio 1981

Treviso-Reggiana: 2-0 (1-0)

Treviso: Mattarollo, Michelazzi, Battoia; Colusso, Nuti, Niero; Conforto, Scarpa (Zavarise dal 70'), Beccarla (Rombolotto dal 76'), Foscarini, Cozzella.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini (Dariol dal 69'); Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Tappi (Mossini al 61'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria.

Gol: Nuti (T) su rig. al 40', Cozzella (T) al 66'.

Note. Dopo la sconfitta di Mantova il Treviso vuole battere la Reggiana per tornare in zona promozione. Sono in 4mila al Tenni. Il clima è primaverile. "Maledetta primavera", come canta la Goggi. La Reggiana viene sconfitta anche, se non domata. La prevalenza iniziale è del Treviso e due ottimi interventi di Eberini evitano il gol. Poi è la Reggiana che nello spazio di un minuto colpisce due volte i legni della porta di Mattarollo. E si arriva al rigore. Fallo su Beccarla in area, qualche protesta granata e Nuti trasforma. Nella ripresa gol in sospetto fuori gioco di Cozzella. Fogli è ottimista: "Domenica torneremo alla vittoria".

22 febbraio 1981

Reggiana-Fano: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini (Sola dall'85'), Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli (Tappi dall'81'), Matteoli, Bruzzone.

Fano: Santucci, Cazzola, Agostinelli; Guidetti, Briganti, Deogratias; Messersi (Mochi dal 46'), Allegrini, Ballardini,

Caro Romano, ma questa che si respira non è l'aria della serie B? Espugnata Mantova e poi annullato il Parma

Esposito (Crepaldi dal 76'), Rabitti.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Bruzzone (R) al 32'.

Note. Attentato al Papa a Karaci. Ma al Mirabello c'è un partitone col Fano che ci precede di tre punti. E risponde un pubblico da grandi occasioni, sulle 8.500 unità (6.831 paganti). Il Fano comincia meglio e la Reggiana va in vantaggio alla mezzora quando i marchigiani pare abbiano in mano la gara. Il gol è una sorta di autorete: il tiro di Bruzzone è deviato da Deogratias. Nella ripresa la Reggiana legittima il successo con un Matteoli che domina il centrocampo e allunga palle alle punte. E c'è solo la Reggiana. Siamo a meno uno dalla seconda, il Fano, appunto. Deogratias...

1 marzo 1981

Sanremese-Reggiana: 0-0

Sanremese: Alessandrelli, Maggioni, Vertova; Paolini, Cichero, Aimone; De Luca (Cantore dall'83'), Marchi, Pietropaolo, Trevisani, Prunecchi.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini (Sola dall'82'), Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Testa di Prato.

Note. Non è stata una bella Reggiana. Ma quel che conta è il punto incamerato. Sotto tono il motorino Bencini e le due punte, Zandoli e Bruzzone. La Sanremese domina per larghi tratti la gara e la Reggiana si accontenta di controllarla. Solo una vera azione da gol, per noi, al 12', su azione personale di Pederzoli, che sfarfalla il tiro dal limite.

8 marzo 1981

Reggiana-Casale: 2-1 (2-0)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Sola (Caracciolo dal 73'), Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Casale: Zamparo, Francisca, Bonini; Casone, Aloise, Platto; Schincaglia (Anselmi dal 56'), Palladino, Russo (Garani dal 46'), Bracchi, Maruzzo.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Gol: Aut. di Bonini (C) al 36', Erba (R) al 43', Maruzzo (C) al 59'.

Note. Grande primo tempo contro i nero stellati. "Manon" al Municipale così così e Mirabello con 6.500 persone (5.076 paganti). Sole alternato a nubi. Il campo è perfetto e la

Reggiana anche. I piemontesi sono sovrastati tecnicamente e ancora grande prova di Matteoli, ancora lui e Bruzzone i migliori. Primo gol su punizione di Pederzoli: tiro e deviazione di Bonini e gol. Poi ancora Reggiana e secondo gol di Erba su fucilata. Dimezza lo svantaggio il Casale su punizione di Maruzzo. Adesso siamo secondi alla pari della Triestina e del Fano, dietro la Cremonese. E il Carlino titola "Ma questa che si respira non è l'aria della serie B?".

15 marzo 1981

Mantova-Reggiana: 1-2 (1-2)

Mantova: Girardi, Santin, Bianco (Corradi dal 75'); Fontana, Facchi, Gamba; Cappotti, Magrin, Frutti, Palese, Pozzi.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Sola, Erba; Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Lamorgese di Potenza.

Gol. Facchi (M) al 19', Sola (R) al 30', Bruzzone (R) al 45'.

Note. Andiamo a Mantova e davanti alle biglietterie incontriamo Vincenzo Bertolini e Paolo Lanzi. Ma ci sono duemila reggiani, tantissimi tra gli 11mila che gremiscono il Martelli. Sì, dai, questa Reggiana merita la serie B. Questa è una grande impresa contro una signora squadra e un signor pubblico. Prima e subito dopo il gol di Facchi, c'è solo il Mantova e noi tremiamo. Poi la Reggiana, dal 25', prende in mano la gara. Al 30' il gol decisivo. Sola fa tutto da solo e pareggia dopo una scorazzata per tutto il campo. Poi Matteoli alla fine del primo tempo fa una matteolata. Serpentina in dribbling stretto e palla gol a Bruzzone che infila Girardi. Entusiasmo alle stelle dei nostri e Vincenzo rischia le botte perchè fa il segno dell'ombrello alla curva, mantovana. Nella ripresa Reggiana padrona del campo. Ancora secondi con Fano e Triestina.

29 marzo 1981

Reggiana-Parma: 2-1 (2-0)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Sola, Bencini; Filosofi, Galasso, Zandoli (Mossini dal 73'), Matteoli, Bruzzone.

Parma: Orsi, Leali (Pini dal 36'), Zuccheri; Murelli, Biagini, Matteoni; Allievi, Aselli, D'Agostino, Borzoni, Alessandrelli (Borelli dal 58').

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Bruzzone (R) al 30', Sola (R) al 33'. Pini (P) al 54'.

1980-81

La Reggiana che affronta il Parma al Mirabello nel derby del 29 marzo 1981, terminato con la vittoria della Reggiana per 2 a 1. Da sinistra in piedi: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Filosofi. Accosciati: Sola, Matteoli, Galasso, Bruzzone, Zandoli, Bencini.



Il gol di Matteoli contro il Piacenza, nella gara che oppone granata e biancorossi il 12 aprile 1981 al Mirabello e che termina col rotondo risultato di 5 a 0 per la Reggiana.



1980-81

Due protagonisti della promozione granata. Da destra, Franco Vacondio, dal 1979 amministratore unico della Reggiana, e alla sua sinistra Sisto Fontanili, l'unico che gli rimane accanto e che funge anche da accompagnatore della squadra.



Ma quel Matteoli lì non è solo un Maradona dei poveri, è un'iradiddio. Però la Triestina non molla

Note. Cielo coperto e 11mila al Mirabello (paganti 8.900). e derby secondo logica. Il Parma è fuori dalla lotta promozione e seguito praticamente da nessuno. Nel primo tempo la Reggiana offre un calcio di splendida fattura. Sembra un match tra una squadra di professionisti contro una squadra di amatori. La Reggiana poteva segnare molte reti e ne segna due come a Mantova con Bruzzone, su assist di Corradini, e con Sola di testa. Poi nel secondo tempo dopo il gol di Pini il Parma si trasforma a la Reggiana si intimidisce. Un brivido al 39' con Pederzoli che cade e colpisce di mano. L'arbitro fa cenno di proseguire. Un carosello di qualche decina di auto con bandieroni granata in città.

5 aprile 1981

Sant'Angelo Lodigiano-Reggiana: 0-0

Sant'Angelo: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti, Giani, Peroncini; Mulinacci, Samaden, Marchesi, Magrini (Dell'Amico dal 59'), Quartieri.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Galasso, Sola (Caracciolo dal 30'), Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Mossini dal 65').

Arbitro: Leni di Perugia.

Note. Finisco in anticipo il Congresso provinciale del mio partito che mi rielegge segretario (con circa il 70 % dei voti) poi volo a Sant'Angelo con Giovanni Chierici. Qui c'è un campo stretto e una tribuna supplementare con le ruote. E ci sono almeno duemila reggiani, una massa incredibile di auto. Fogli vuole il pareggio e pareggio è. Oddio, ci sarebbero anche due rigori che l'arbitro Leni si scorda di fischiare. Restiamo secondi alla pari con la Triestina, che pareggia. Qualche contestazione a Fogli per la tattica rinunciataria a fine gara. Ma siamo matti?

12 aprile 1981

Reggiana-Piacenza: 5-0 (4-0)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba (Sola dal 36'); Mossini, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Tappi dal 55').

Piacenza: Serena, Secchi, Maiani; Legnani, Mariani, Moro; Skoglund, Mendoza, Ramella, Trovati (Percassi dal 55'), Quattrini.

Arbitro: Sguizzato di Verona.

Gol: Galasso (R) al 12', Zandoli (R) al 16', Erba (R) su rig. al

20', Matteoli (R) al 35', Zandoli (R) su rig. al 71'.

Note. Cinquina magistrale. Tre siluri in venti minuti e Piacenza bye bye. Poi è accademia. Grandissimo Matteoli, 9mila (7.178 paganti) al Mirabello. Pederzoli e Corradini sono convocati per la Nazionale C. Che squadra, ragazzi. Gol stupendo di Galasso con un pallonetto che beffa il portiere, poi da Galasso, che supera due avversari, a Zandoli e raddoppio. Poi Erba, su rigore per fallo di mani di Maiani, triplica. Poco dopo la mezzora Mossini avanza e supera in slalom alcuni avversari, allunga a Matteoli e fanno quattro. Ripresa e palo di Matteoli, poi Zandoli fa cinque su rigore, per fallo su Tappi. Situazione immutata al vertice.

26 aprile 1981

Modena-Reggiana: 1-1 (1-0)

Modena: Minguzzi, Corallo, Capra; Cresci, Mazzeri, Menabue; Testa (Guidazzi dal 58') Vernacchia, Sberveglieri, Soldati, Luppi (Ori dal 72').

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Bencini, Erba, Galasso; Mossini, Filosofi (Sola dal 72'), Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Tappi dal 55').

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Corallo (M) all'8', Erba (R) su rig. al 71'.

Note. Derby sotto il diluvio con oltre 10mila presenti. Io sono a Palermo al Congresso nazionale del Psi, che elegge Craxi segretario, ed è la prima volta, direttamente, con votazioni alle 6 del mattino dopo una notte in bianco. Mi dicono che ci siano migliaia di reggiani. Modena subito in vantaggio con Corallo su traversone di Sberveglieri. Poi ancora Modena e fallo di mano non rilevato dall'arbitro in area granata. Ripresa con la Reggiana all'attacco. Fallo clamoroso su Mossini in area e l'arbitro sorvola. Traversa di Bruzzone al 18', poi Menabue mette giù ancora Mossini e stavolta l'arbitro fischia il rigore ed Erba pareggia. La partita s'ammoschia. Gigantesca rissa tra le due tifoserie a metà gara. E due reggiani arrestati nel piazzale della stazione alla fine. Ritorno da Palermo partendo da Punta Raisi e arrivo convinto di essere un miracolato.

3 maggio 1981

Reggiana-Forlì: 1-0 (0-0)

Reggiana: Eberini, Dariol, Corradini; Catterina, Bencini (Sola dall'85'), Erba; Mossini (Filosofi dall'80'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Tappi dal 55').

Nonnetto Zandoli ci regala la B, segnando a Trento e Cremona. Ormai è fatta. Che paura col Novara...

Forlì: Delli Pizzi, Ciarlantini, Longobardo; Soldà, Lugnan, Melotti; Gustinetti, Lucchitta, Beccati, Catania (Massi dal 70'), D'Oriano (Quadrelli dal 70').

Arbitro: Baldi di Roma.

Gol: Bruzzone (R) al 46'.

Note. Terreno allentato e scivoloso per la pioggia delle ore precedenti. Pubblico non eccezionale, sui 6.500, senza rappresentanza romagnola. E vittoria striminzita e di misura contro un Forlì che esce a testa alta dal Mirabello. Il gol ad inizio ripresa: Matteoli, dopo un paio di scambi, tira e colpisce il palo, riprende Bruzzone che fulmina il guardiano biancorosso. Sempre seconda la Reggiana appaiata alla Triestina che non molla.

10 maggio 1981

Trento-Reggiana: 1-2 (1-0)

Trento: Paese, Favaro, Cianchetti; Chiaretto (Pellegrini dal 23'), Dal Dosso, Sala; Villanova, Telch, Bertocchi (Prati dall'81'), Lutterotti, Bocchio.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Mossini (Filosofi dall'81'), Galasso, Zandoli (Sola dall'87'), Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Corigliano di Crotone.

Gol: Telch (T) al 38', Bruzzone (R) al 59', Zandoli (R) al 76'.

Note. Zuccata vincente di Zandoli e tifosi granata impazziti sulle scalee dello stadio Briamasco. Sì, perché la Triestina pareggia e pareggiano anche Fano e Cremonese. La B è più vicina. Eppure sembrava una partita impossibile, con un primo tempo da dimenticare. Col Trento meritatamente in vantaggio Solo l'estro e la fantasia di Matteoli, davvero enorme oggi, ci teneva a galla. Ma il gol di Telch era in fuori gioco? Altra musica nella ripresa. Bruzzone resiste a quattro cariche e depone in rete sull'uscita del portiere. Poi Matteoli, in serpentina matteolante, regala la palla d'oro a Zandoli che di testa vince la gara. Cremonese 43, Reggiana 40, Triestina 39, Fano 38.

17 maggio 1981

Cremonese-Reggiana: 0-1 (0-1)

Cremonese: Reali, Marini, Garzilli; Galvani, Montani, Paoletti; Ascagni, Larini, Nicolini, Mugianesi (Vialli dal 61'), Finardi (Medaglia dal 29').

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini,

Erba; Mossini (Sola dall'85'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Filosofi dal 75').

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Zandoli (R) al 25'.

Note. Andiamo, miei prodi. Andiamo a Cremona, e ci siamo io, mio padre, Vincenzo Bertolini e Paolo Lanzi sulla mia Renault. Votiamo al mattino per mantenere la legge sull'aborto e per altri quattro referendum, dopo il vile attentato al Papa, che sta meglio. C'è il sole, e finiamo in tribuna laterale scoperta di fianco alla bandierina del calcio d'angolo. Proprio lì dove si consuma il gol vittoria di Gerovital Zandoli che dopo Trento compie il miracolo anche a Cremona. E nel giorno del miracolo sconfitta della Triestina in casa con la Sanremese. Abbiamo la B in tasca con tre punti di vantaggio a tre partite dal termine. I tremila reggiani convenuti allo stadio Zini esultano e fuori si lasciano andare a manifestazioni di giubilo con le bandiere ai finestrini. Noi ci fermiamo a Pomponesco a mangiare prosciutto e "luadel". E brindiamo alla promozione.

24 maggio 1981

Reggiana-Novara: 5-4 (4-1)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Mossini, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Novara: Villa, Brustia, Cagnin; Grilli, Pari, Brignani; Basili, Monaco, Jacomuzzi, Antonelli, Scaburri.

Arbitro: Giaffreda di Roma.

Gol: Matteoli (R) al 13', Mossini (R) al 19', Zandoli al 30' e su rig. al 33', Jacomuzzi (N) al 37' e al 47', Galasso (R) al 55', Jacomuzzi (N) al 74', Lombardo (N) al 77'.

Note. Follia sfiorata. L'Italia vota a favore della legge sull'aborto, nonostante il vile attentato al Papa. Qui invece tutto è a rischio fino alla fine. Eravamo in vantaggio per 4 a 0. Follia suicida sventata per un pelo e deboli di cuore off limits. La notizia dell'improvvisa morte dell'on. Ferioli mi rattrista la notte. Al Mirabello è festa grande per 12mila spettatori e grande inizio granata con gol a grappoli. Il povero Novara sembra rassegnato a contarli col pallottoliere. Matteoli, Mossini, Zandoli e ancora Zandoli e siamo solo alla mezzora. Poi il rallentamento, la sicurezza di aver già vinto, la stupida pretesa che gli altri stessero a guardare come un pugile suonato. Invece inizia la rimonta e siamo sul 4 a 2, a due minuti dall'inizio del secondo tempo, poi sul 5 a 3 e sul 5 a 4, a poco più di dieci minuti dal termine. Tremiamo e alla fine esultiamo. Adesso

1980-81

Romano Fogli (1936), magico condottiero della navicella granata alla fantastica promozione in serie B, ottenuta con una squadra allestita senza soldi e senza sbandierare questo obiettivo. E soprattutto senza un direttore sportivo dopo le dimissioni di Mondino Fabbri ad inizio stagione. Fogli resterà fino alla metà del campionato 1982-83, sostituito da Giovan Battista Fabbri.



1980-81

classifica

REGGIANA	46
CREMONESE	46
FANO	44
TRIESTINA	43
EMPOLI	38
MANTOVA	38
TREVISO	38
SANREMESE	37
FORLÌ	36
TRENTO	35
SANT'ANGELO	33
MODENA	32
PARMA	30
PIACENZA	29
CASALE	26
NOVARA	24
SPEZIA	19
PRATO	18

Reggiana e Cremonese sono promosse in serie B, Prato, Spezia, Novara e Casale retrocedono in C2.

Si festeggia a La Spezia con quasi 4mila reggiani inebriati dalla serie B. Con la Triestina festa e basta

REGGIANA

BRUZZONE	32-11
BENCINI	27-0
CORRADINI	30-0
CARACCIOLLO	4-0
CATTERINA	28-0
DARIOL	17-0
EBERINI	33-0
ERBA	33-10
FILOSOFI	31-0
GALASSO	28-3
LOVARI	1-0
MATTEOLI	33-3
MOSSINI	23-6
PEDERZOLI	24-0
PAGANI	2-0
SOLA	21-2
TAPPI	19-4
TESTONI	3-0
ZANDOLI	30-11

PRESENZE
GOL

siamo primi perché la Cremonese perde ancora e la Triestina è battuta dal Fano. E Fano e Cremonese sono divise solo da un punto. Una volta si diceva "Fatal Novara". Meno male.

31 maggio 1981

Spezia-Reggiana: 0-2 (0-0)

Spezia: D'Arسيè, Cimenti, Bertacchini; Comba, Boggio, Sassarini; Della Monica, Fazio, Beccattini, Simoni, Barbuti.

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Mossini, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone.

Arbitro: Tuveri di Cagliari.

Gol: Mossini (R) al 62', Bruzzone (R) all'80'.

Note. Vantaggio della Cremonese sul Fano e gol di Mossini e serie B matematica. Grande festa per i 3-4mila reggiani a La Spezia. Dopo il pesce e il sole, la festa. Ma quanti insulti da stò pubblico incivile, che addirittura ci dà dei cornuti a proposito delle nostre mogli al loro mare. I gol: contropiede di Bruzzone che lancia Mossini che segna, poi Bencini si produce in una sfuriata delle sue e il suo tiro incoccia nel portiere che devia su Bruzzone che raddoppia. Caroselli notturni per la promozione a Reggio dopo l'arrivo dei pulman. E la notizia: Mossini al Como e Matteoli resta un altro anno alla Reggiana. Meglio cornuti che retrocessi.

7 giugno 1981

Reggiana-Triestina: 2-3 (1-1)

Reggiana: Eberini, Pederzoli, Corradini; Catterina, Bencini, Erba; Filosofi, Galasso, Mossini, Matteoli, Bruzzone.

Triestina: Torresin, Lombardo, Magnocavallo; Di Risio, Schiraldi, Mascheroni; Lenarduzzi, Amato, Coletta, Franca, Zandegù.

Arbitro: Scevola di Milano.

Gol: Bruzzone (R) al 12', Coletta (T) al 30' e al 52', Mossini (R) al 65', Lombardo (T) al 78'.

Note. Caldo e sole estivo e 12mila al Mirabello imbandierato con non mai per la grande festa delle serie B. E alla fine invasione di campo, e alla sera maxi festa al Marabù. Nostradamus aveva predetto un terremoto a Reggio in nottata. Notte in bianco anche per i nostri calciatori? Ma di stò risultato a noi importa francamente un acca. Peggio per loro, i triestini, che pensavano di farci secchi in classifica e invece si accontentano di stà vittoretta che non conta nulla e restano ancora in serie C.

GALLERIA 1980-81



Nelle tre foto a sinistra, alcuni aspetti dei festeggiamenti per la promozione della Reggiana in occasione della gara con la Triestina del 7 giugno 1981. Nella terza foto in basso il concerto del cantautore Paolo Messori. Nella foto in alto la coreografia degli ultras e in basso Franco Vacondio portato in trionfo dagli altri dirigenti granata. In primo piano Sisto Fontanili



1980-81 GALLERIA



Nella prima foto in alto a sinistra, giro di campo dei calciatori, nella seconda, invasione dei tifosi, nella terza, foto di gruppo dei medici granata (Gambini, Guidetti, Iori e Roti) con Franco Vacondio. Nella foto sopra: il Mirabello invaso dai tifosi e, sotto, il tuffo nella fontana dinnanzi al Municipale.

